

Generalità e definizioni

L'“Universal Design” è una strategia che mira a fare della progettazione e della composizione dei diversi ambienti dei prodotti accessibili e comprensibili a tutti, così come utilizzabili da tutti, nella maggior misura nel modo più indipendente e naturale possibile, senza la necessità di adattamenti o soluzioni di progettazione specializzati.

Secondo la definizione del Consiglio d'Europa Risoluzione Res AP (2001) 1, i termini “progettazione per tutti”, “accessibilità integrale”, “progettazione inclusiva”, “progettazione senza barriere”, “progettazione trans-generazionale” e “accessibilità per tutti” sono da considerare convergenti verso il termine “Universal Design”. Circa il 10% della popolazione mondiale è costituita da persone con disabilità (oltre 650 milioni), inoltre circa l'80% di questi vive in paesi in via di sviluppo.

Alcuni dati che evidenziano la necessità di una progettazione per tutti:

- 44,6 milioni di persone in Europa (una persona su sei) di età compresa tra i 16 e i 64 anni sono affette da un problema di salute permanente o da una disabilità.
- Questa rappresenta il 16% della popolazione complessiva dell'UE in età lavorativa.
- Il 63% delle persone con disabilità ha più di 45 anni. Quasi il 30% della popolazione nella classe d'età compresa tra 55 e 64 anni è affetto da una disabilità.
- L'incidenza della disabilità aumenterà in quanto la popolazione europea invecchia.
- Il 50% delle persone disabili è impiegato rispetto al 68% dei non disabili.
- Solo il 15,9% delle persone disabili è dotato di qualche forma di assistenza al lavoro.
- Allo stesso tempo, il 43,7% ritiene di poter lavorare se dotato di un sostegno adeguato.

La disabilità è il risultato di una interazione tra una società non inclusiva e l'individuo, per esempio una persona che utilizza una sedia a rotelle potrebbe avere difficoltà ad ottenere l'occupazione non a causa della sedia a rotelle, ma perché ci sono barriere ambientali quali autobus inaccessibili o scale che le impediscono l'accesso.

La Guida ISO 71 - “Guide for addressing accessibility in standards”

L'attenzione verso questi argomenti è sempre stata alta, specialmente in ambito ISO, tanto che siamo già alla seconda revisione della guida ISO 71 (anno 2014), radicalmente aggiornata rispetto alla precedente versione (anno 2001). Per comprendere come le cose sono evolute negli ultimi quindici anni, basta confrontare i titoli delle due versioni:

- Guidelines for standards developers to address the needs of older persons and persons with disabilities.
- Guide for addressing accessibility in standards.

Nell'ultima versione si parla solo di accessibilità senza riferirsi alle disabilità, a rimarcare con forza che l'accessibilità è un valore e un obiettivo per tutte le persone e che laddove materializzata in soluzioni tecniche, tutti ne traggono beneficio. La guida ha lo scopo di integrare la dichiarazione politica congiunta, fornendo una serie di obiettivi di accessibilità e descrivendo le capacità e le caratteristiche delle persone per aiutare i normatori ad identificare le esigenze di accessibilità di utenti diversi in diversi contesti d'uso.

Questa guida individua due approcci complementari per affrontare l'accessibilità in una norma specifica. Un approccio sugli obiettivi di accessibilità e un approccio basato sulle abilità e caratteristiche delle persone.

In entrambi i casi e utilizzando entrambi gli approcci si identificano i requisiti di accessibilità e le raccomandazioni da inserire nella norma in questione.

Il punto 6 definisce gli obiettivi di accessibilità tra i quali:

- Idoneità per la più ampia gamma di utenti.
- La conformità con le aspettative degli utenti.
- Il supporto per l'individualizzazione.
- Accessibilità.
- Percettibilità.
- Comprensibilità.
- Controllabilità.
- Usabilità.
- Tolleranza di errore.
- Utilizzo equo.
- Compatibilità con altri sistemi.

Il punto 7 elenca le abilità e caratteristiche fisiche e cognitive delle persone:

- Funzioni della vista.
- Funzioni dell'udito.
- Funzioni del tatto.
- Funzioni del gusto e funzioni degli odori.
- Funzioni di sistema immunitario.
- Capacità fisiche e le caratteristiche.
- Dimensioni del corpo.
- Movimento: funzioni di strutture della parte superiore del corpo e abilità fini di utilizzo della mano.
- Movimento: funzioni di strutture della parte inferiore del corpo.
- Potenza e resistenza muscolare.
- Vocale e parola.
- Le abilità cognitive.
- Le menomazioni e limitazioni.
- Considerazioni sulla progettazione.

Il punto 8 definisce infine come utilizzare le informazioni di cui sopra per integrarle nella norma:

- Fornire più mezzi di presentazione delle informazioni e interazione con l'utente.
- Insieme fisso dei parametri per ospitare la più ampia gamma di utenti.
- Impostare parametri regolabili per ospitare la più ampia gamma di utenti.
- Ridurre al minimo la complessità.
- Fornire l'accesso individuale a un sistema.
- Eliminare limiti inutili o vincoli sulle interazioni dell'utente con un sistema.
- Garantire la compatibilità con ausili e tecnologie assistive.
- Fornire versioni alternative di un sistema.

L'ISO/TC 173/SC 7 "Accessible design for assistive products"

Lo scopo dell'ISO/TC 173/SC 7 è la Normazione della progettazione accessibile per gli ausili prodotti allo scopo, o generalmente disponibili, per le persone con disabilità, come definito nella norma ISO 9999.

Progettazione per tutti: stato dell'arte normativo ed esperienza in Italia

Andrea Giavon

La progettazione accessibile è definita nel punto 3.2 della norma ISO / IEC Guide 71 (edizione 2001):
“Risponde alla necessità degli anziani e delle persone con disabilità nel processo di normazione”.

Progettazione focalizzata sui principi di estendere i progetti standard per l'utilizzo da parte di persone con certi tipi di limitazioni di prestazioni per massimizzare il numero di potenziali clienti che possono facilmente utilizzare un prodotto, un edificio, o di servizi che possono essere raggiunti dalla progettazione di prodotti, servizi e ambienti che sono facilmente utilizzabili dalla maggior parte degli utenti senza alcuna modifica, rendendo i prodotti o servizi adattabili a diversi utenti (adattamento interfacce utente), e avendo interfacce standardizzate che siano compatibili con i prodotti speciali per persone con disabilità.

Il punto 8 della Guida ISO 71 fornisce i fattori da considerare nella normazione dei prodotti, per essere accessibili. Lo scopo di questa sottocommissione dovrebbe includere questi fattori da considerare nelle norme di prodotto.

In particolare lo scopo della Sottocommissione si comprende meglio considerando che l'aumento della popolazione anziana e la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità, come da Convenzione delle Nazioni Unite, richiede una progettazione accessibile di prodotti, servizi, attrezzature e strutture.

L'obiettivo del sottocomitato è di soddisfare questa domanda e di normare i prodotti (e servizi) nell'ambito di applicazione del TC 173.

Norme ISO pubblicate

ISO 17049:2013	Accessible design -- Application of braille on signage, equipment and appliances
ISO 17069:2014	Accessible design -- Consideration and assistive products for accessible meeting
ISO 19026:2015	Accessible design -- Shape and colour of a flushing button and a call button, and their arrangement with a paper dispenser installed on the wall in public restroom
ISO 19027:2016	Design principles for communication support board using pictorial symbols
ISO 19028:2016	Accessible design -- Information contents, figuration and display methods of tactile guide maps
ISO 19029:2016	Accessible design -- Auditory guiding signals in public facilities

Strategia UE 2010 - 2020

Nei lavori preparatori (*) alla COM(2010) 636 (15.11.2010 “COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI”, è stato condotto un profondo esame delle aspettative della popolazione europea al riguardo dei temi sull'abbattimento delle barriere per facilitare la fruibilità di luoghi cose e servizi.

(*) Preparation of a new EU Disability Strategy 2010-2020 Summary of the main outcomes of the public consultation

Progettazione per tutti: stato dell'arte normativo ed esperienza in Italia

Andrea Giavon

I risultati, riassunti in forma tabellare sono stati i seguenti:

L'Unione Europea dovrebbe essere coinvolta:		
più o molto di più	Area di intervento	meno o molto meno
86%	Accessibilità	2%
86%	Libertà e dignità	2%
84%	Libera circolazione	1%
83%	Vita Indipendente	2%
83%	Partecipazione alla vita democratica e pubblica	2%
80%	Occupazione	3%
80%	Istruzione	2%
78%	Tenore di vita e protezione sociale	3%
75%	Salute	2%
74%	Cultura, svago, tempo libero, sport	3%

Gli stati membri dovrebbero fare di più o molto di più:	
93%	Accessibilità
91%	Tenore di vita e protezione sociale
91%	Occupazione
91%	Vita Indipendente
90%	Libertà e dignità
89%	Istruzione
89%	Partecipazione alla vita democratica e pubblica
88%	Cultura, svago, tempo libero, sport
87%	Salute
81%	Libera circolazione

Accessibilità

Gli strumenti più favoriti in materia di accessibilità sono stati la legislazione e la sua misura. Linee guida e la ricerca sono stati gli strumenti meno favoriti in questo settore. Un maggiore coinvolgimento delle persone con disabilità ha ricevuto voti "molto efficace" o "efficace" dal 78% degli intervistati.

Per quanto riguarda gli "attori", gli intervistati vedono un chiaro bisogno di un maggiore impegno di tutti gli attori. Il 98% degli intervistati ha dichiarato che i governi nazionali dovrebbero "fare di più" o "molto di più" in quest'ambito, per le amministrazioni locali e il settore privato tale percentuale è risultata rispettivamente il 91% e l'88%.

Per l'UE si era a quota 86%, davanti a organizzazioni non governative (72%) e "altri" (27%).

L'85% degli intervistati ha sostenuto che armonizzazione delle leggi e delle norme per l'accessibilità di beni e servizi è importante o molto importante.

Vita indipendente

Nel campo della vita indipendente, evitare la sistemazione in istituti residenziali è il punto primario sollevato dagli intervistati. Tra le misure per evitare questo, il 90% di consensi è stato dato a misure dirette ad accrescere la fornitura di servizi di comunità e aumentare l'accesso a tecnologie di assistenza in grado di supportare i disabili a vivere autonomamente. Sostegno alle famiglie e ad altri operatori ha ottenuto l'80% dei pareri favorevoli. D'altra parte, la pianificazione della chiusura delle istituzioni residenziali esistenti ha ricevuto relativamente poco sostegno: solo il 49% degli intervistati ritiene che sarebbe "chiaramente" o "molto" importante migliorare la capacità delle persone con disabilità di vivere autonomamente.

La sensibilizzazione ha ricevuto l'85% di approvazione, le norme per il minimo della qualità dei servizi di assistenza è stata sostenuta dall'80%. Fornitura di bilanci personali e riqualificazione professionale del personale da parte delle istituzioni è apparso utile rispettivamente al 75% e al 74% degli intervistati. Oltre a questo, alcuni partecipanti hanno fatto dei commenti scritti a parte evidenziando il ruolo centrale svolto, nell'emancipazione delle persone con disabilità, dalla concessione di assistenti personali, nonché alla necessità di garantire adeguate condizioni di lavoro per gli assistenti.

I temi dell'accessibilità hanno avuto la più alta percentuale con il 93% delle risposte evidenziando una necessità per gli Stati membri a fare di più o molto di più. Il tenore di vita e della protezione sociale e dell'occupazione, nonché una vita indipendente (91%), anche la libertà di dignità (90%), 89 % in materia di istruzione e di partecipazione alla vita democratica e pubblica, 88% nella cultura e ricreazione e 87% nel settore sanitario

Da quanto sopra, il Consiglio Europeo ha emanato nel 2010 il documento strategico per i successivi dieci anni (fino al 2020 quindi). Tale documento ha i seguenti obiettivi e le conseguenti aree d'interventi relativi a otto ambiti d'azione principali identificati dalla Commissione:

- l'accessibilità;
- la partecipazione;
- l'uguaglianza;
- l'occupazione;
- l'istruzione e la formazione;
- la protezione sociale;
- la salute;
- le azioni esterne.

1 – Accessibilità

Per “accessibilità” si intende la possibilità per le persone disabili di avere accesso, su una base di uguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, ai sistemi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nonché ad altri servizi e strutture. In tutti questi settori esistono ancora importanti barriere. In media, ad esempio, solo il 5% dei siti web pubblici nell'UE-27 è pienamente conforme alle norme di accessibilità, anche se una percentuale maggiore risulta accessibile almeno parzialmente. Molte emittenti televisive offrono ancora pochi programmi con sottotitoli e audiodescrizione. L'accessibilità è un presupposto inderogabile per la partecipazione alla società e all'economia, ma resta un obiettivo ancora lontano per l'UE. La Commissione propone di utilizzare strumenti legislativi e di altro genere, quali la standardizzazione, per ottimizzare l'accessibilità delle strutture edilizie, dei trasporti e delle TIC conformemente alle iniziative “Agenda digitale” e “L'Unione dell'innovazione”. Nel rispetto dei principi di una migliore regolamentazione, essa studierà l'eventuale vantaggio derivante dall'adozione di misure regolamentari che garantiscano l'accessibilità dei prodotti e dei servizi, tra cui misure destinate ad accrescere il ricorso agli appalti pubblici (la cui efficacia è stata provata negli Stati Uniti). Essa incoraggerà l'integrazione del principio di accessibilità e della “progettazione per tutti” (design for all) nei programmi di istruzione e formazione per le professioni interessate e favorirà lo sviluppo di un mercato UE delle tecnologie assistive. L'azione dell'UE sosterrà e completerà le misure nazionali volte ad attuare il principio di accessibilità, ad eliminare le barriere esistenti e ad aumentare la disponibilità e la scelta delle tecnologie assistive.

ITALIA

Alla luce dello scenario presentato nei punti precedenti e preso atto che a livello sia europeo che internazionale i tempi e le dinamiche dello sviluppo di norme specifiche su prodotti accessibili (per cui utilizzabili da una più larga fascia di persone) ha velocità che non sempre si adattano alle esigenze dei consumatori più fragili e dell'industria più attenta a questi aspetti e quindi lungimirante, la Commissione Mobili dell'UNI ha intrapreso un percorso coraggioso.

Dopo una riflessione sullo stato di fatto nel nostro paese ed una approfondita analisi degli innumerevoli documenti disponibili sull'argomento, con una scelta condivisa ed un lavoro che ci ha impegnati per quasi due anni abbiamo redatto e ora concluso un progetto di norma dal titolo:

Progettazione di arredi e i loro approcci per soddisfare le esigenze di tutte le persone - Requisiti

Il progetto di norma (a breve in indagine pubblica italiana) ha lo scopo di colmare una mancanza (non solo nel nostro Paese) di indicazioni quantificate sulle principali caratteristiche dimensionali e funzionali dell'arredo e del suo inserimento negli spazi al fine di permettere una facile ed agevole fruibilità da parte delle persone indipendentemente dalle loro abilità e/o disabilità.

Il documento copre l'arredo nelle seguenti destinazioni d'uso:

- uffici pubblici e privati (e.g. uffici, banche, uffici postali);
- collettività (e.g. negozi, ospedali bar, ristoranti case di riposo ostelli e alberghi, villaggi turistici etc.);
- scuole (tra cui: università, musei, biblioteche);
- domestico (abitazioni private).

Il documento non si applica agli edifici residenziali progettati specificamente per soddisfare le esigenze delle persone con gravi disabilità, o per strutture temporanee, in quanto generalmente questi casi sono e devono essere trattati singolarmente.

Progettazione per tutti: stato dell'arte normativo ed esperienza in Italia

Andrea Giavon

I requisiti contenuti costituiscono inoltre anche una utilissima linea guida per valutare l'accessibilità e la fruibilità degli arredi esistenti e, ove possibile, come base per il loro miglioramento.

E' convinzione della Commissione Mobili che le raccomandazioni e i requisiti riportati nel progetto portano benefici alla fruibilità degli arredi anche da parte della popolazione in generale, ad esempio, anziani, o altre situazioni di bassa/ridotta mobilità e funzione.

Il progetto affronta i principali spazi abitativi negli ambiti sia lavorativi, ufficio e similari, che residenziali quali la cucina, soggiorno bagno e camere da letto.

Il focus è ovviamente sugli arredi quando posti all'interno dell'edificio, pubblico, adibito a lavoro o privato che sia.

Attenzione alta ovviamente sui mobili contenitori e sui ripiani, sia per quanto riguarda le dimensioni degli spazi di accessibilità che specialmente le altezze da terra tenendo conto delle possibili configurazioni di mobilità degli utenti da chi è in piedi con capacità ridotte di movimento a quelli sulla sedia a rotelle.

Attenzione particolare anche agli ipovedenti definendo dei contrasti visivi che permettano il riconoscimento dei mobili rispetto alle pareti.

Non è stato trascurato l'aspetto orizzontale dei mobili che riguarda i requisiti di sicurezza e di prestazione come definito dalle recenti norme europee EN.

Anche la cucina è stata oggetto di requisiti dimensionali per quanto riguarda i piani di lavoro, le funzionalità dei mobili contenitori, incluse porte e cassetti e degli spazi di manovra. Analogo approccio è stato utilizzato per il soggiorno e/o la sala da pranzo e per il bagno con particolare attenzione ai maniglioni, appendiabiti, portasciugamani e armadietti.

L'argomento dei fasciati è trasversale dall'ambito domestico a quello pubblico e ora anche nei moderni e più avanzati uffici. Pertanto sono stati posti dei requisiti di altezza contemplando sia una posizione fissa che regolabile, non dimenticando gli oggetti accessori (sapone, asciugamani, ecc.).

Infine anche la camera da letto con gli elementi indispensabili quali letti e armadi sono stati presi in considerazione sia come altezze e disposizioni che richiamando le relative norme EN sulla sicurezza meccanica.

Abbiamo inoltre ritenuto che il documento fosse il riferimento corretto sia per contenere una serie di informazioni utili per la sua applicazione che per ulteriori sviluppi che ora sono delle utili raccomandazioni e che un domani prossimo venturo si trasformino in requisiti veri e propri.

Il progetto quindi contiene cinque appendici informative che riguardano i seguenti argomenti:

- Spazi per passaggi sulle vie d'accesso.
- Intervalli delle dimensioni di raggiungibilità da parte delle persone.
- Utilizzo del valore di riflessione della luce dei valori di Y per valutare il contrasto visivo.
- Requisiti di resistenza e durabilità.
- Raccomandazioni per la progettazione e disposizione degli arredi per tutti.

Il progetto ha avuto come importante riferimento bibliografico la norma inglese:

BS 8300 Design of buildings and their approaches to meet the needs of disabled people. Code of practice.